



Lezione 3

Chiavi degli esercizi

COORDINATRICE DIDATTICA: PAOLA BACCIN

COLLABORAZIONE: SANDRA GAZZONI

Revisão

Karine Lyziane Nascimento Leite de Freitas, Natália Savassi Tamaio,
Regina K. S. Mergulhão, Verônica Prazeres Silva.

Desenhos (Reprodução proibida)

Alex San Lyra (imagens extraídas do material em vídeo).
Marcos Airam Ribeiro (salvo quando indicado no final do material).

Fotos (Reprodução proibida)

Thaís de Oliveira (fotos extraídas do material em vídeo).
Mario Sergio Correa Cuzziol e Paola Baccin (salvo quando indicado no final do material).

2017

IL VERBO PIACERE

Una delle difficoltà degli studenti brasiliani riguarda il verbo *piacere*. Osservate le frasi e rispondete alle domande:



«Eu gosto de estudar».



Mi piace studiare.

1. Qual è il soggetto della frase «Eu gosto de estudar»?
Il soggetto è «eu», la prima persona del singolare: eu gosto.
2. Qual è il soggetto della frase “Mi piace studiare”?
Il soggetto è “studiare”: studiare piace a me.



«Eu gosto de morangos».



Mi piacciono le fragole.

3. Qual è il soggetto della frase «Eu gosto de morangos»?
Anche in questo caso il soggetto è «eu», la prima persona del singolare: eu gosto.
4. Qual è il soggetto della frase “Mi piacciono le fragole”?
Il soggetto è “fragole”: Le fragole piacciono a me.

Avrete notato che il verbo *piacere* in italiano e il verbo «gostar» in portoghese hanno soggetti diversi, anche se esprimono lo stesso significato.

Osservate le frasi:

Mi piacciono i tramezzini¹.

I tramezzini piacciono a me.

Soggetto al plurale: **i tramezzini**.

Verbo al plurale: **mi piacciono**.



Mi piace la tranquillità della campagna.

La tranquillità della campagna piace a me.

Soggetto al singolare:

la tranquillità della campagna.

Verbo al singolare: **mi piace**.



Mi piace andare in bici.

Andare in bici piace a me.

Soggetto: **verbo** andare

Verbo al singolare: **mi piace**

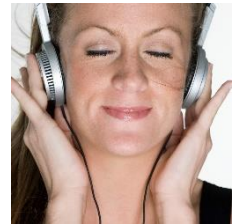


¹ Il tramezzino è un tipo di panino fatto con pan carré («pão de forma») e ripieni vari.

5. Completate le frasi con il verbo *piacere* (*mi piace* o *mi piacciono*).

a. **Mi piace** la musica, ma non **mi piace** la musica jazz.

“Musica” è una parola singolare, per cui il verbo resta al singolare.



b. **Mi piacciono** quasi tutti gli sport, ma non **mi piace** il pugilato.

“Tutti gli sport” è al plurale, mentre “pugilato” è una parola singolare.



c. **Mi piace** riposare, ma non **mi piace** stare senza far niente².

“Riposare” e “stare” sono verbi, per cui il verbo piacere resta al singolare.



d. **Non mi piacciono** gli insetti, soprattutto gli scarafaggi.

“Insetti” è al plurale, per cui il verbo va al plurale.



e. **Mi piacciono** i videogiochi.

“Videogiochi” è una parola plurale, per cui il verbo va al plurale.



Osservate gli esempi di domande:

Ti piace la pizza? (Soggetto al singolare: *la pizza*)

² Stare senza far niente significa «ficar sem fazer nada» in portoghese.



Sì, mi piace.



No, non mi piace.

Ti piacciono gli spaghetti? (Soggetto al plurale: *gli spaghetti*)



Sì, mi piacciono.



No, non mi piacciono.



Attenzione!

In italiano, la risposta negativa chiede la doppia negativa:

No, non....

Ti piacciono gli gnocchi? **No, non** mi piacciono.

Ti piace la marmellata? **No, non** mi piace.

Ti piace dormire fino a tardi **No, non** mi piace.

6. Facciamo conoscenza. Rispondete alle domande:

a. Ti piace la pizza?

“*Sì, mi piace*” oppure “*No, non mi piace*”.

b. Ti piacciono gli spaghetti?

“*Sì, mi piacciono*” oppure “*No, non mi piacciono*”.

c. Ti piace il caffè?

“*Sì, mi piace*” oppure “*No, non mi piace*”.

d. Ti piacciono i cani?

“Sì, mi piacciono” oppure “No, non mi piacciono”.

e. Ti piacciono i gatti?

“Sì, mi piacciono” oppure “No, non mi piacciono”.

f. Ti piacciono gli scarafaggi?

“Sì, mi piacciono” oppure “No, non mi piacciono”.

g. Ti piace la musica jazz?

“Sì, mi piace” oppure “No, non mi piace”.

h. Ti piacciono videogiochi?

“Sì, mi piacciono” oppure “No, non mi piacciono”.

i. Ti piace stare senza far niente?

“Sì, mi piace” oppure “No, non mi piace”.

l. Ti piace lo sport?

“Sì, mi piace” oppure “No, non mi piace”.

Quando parliamo delle cose che ci piacciono, il nostro interlocutore può esprimere accordo o disaccordo con i nostri gusti.



Mi piace il caffè.



Anche a me.



A me invece no.



Mi piacciono i pomodori.



Anche a me.



A me invece no.

Quando siamo d'accordo con il giudizio positivo del nostro interlocutore diciamo:



Anche a me.

Quando non siamo d'accordo con il giudizio positivo nostro interlocutore diciamo:



A me invece no.

7. Segnate con una X se siete o no d'accordo con le seguenti affermazioni:

Non c'è una risposta giusta, dipende dal gusto personale di ognuno.

a. Mi piace la colazione all'italiana.

() Anche a me.

() A me invece no.



b. Mi piace la carne.

() Anche a me.

() A me invece no.



c. Mi piacciono la frutta e la verdura.

() Anche a me.

() A me invece no.



d. Mi piacciono le ciliege.

() Anche a me.

() A me invece no.



e. Mi piacciono le tagliatelle.

() Anche a me.

() A me invece no.



Anche quando parliamo delle cose che non ci piacciono, il nostro interlocutore può esprimere accordo o disaccordo con i nostri gusti.



Non mi piace il pane.



Neanche a me.



A me invece sì.



Non mi piacciono i dolci.



Neanche a me.



A me invece sì.

Quando siamo d'accordo con il giudizio negativo del nostro interlocutore diciamo:



Neanche a me.

Quando non siamo d'accordo con il giudizio negativo del nostro interlocutore diciamo:



A me invece sì.

8. Osservate le faccine e completate i fumetti con le frasi che indicano accordo o disaccordo:

Accordo

Anche a me



Neanche a me



Disaccordo

A me invece sì



A me invece no



Poi segnate con una X la vostra opinione.

a.

Non mi piacciono le
patatine fritte.



Neanche a me.

A me invece sì.



()



()

b.

Non mi piacciono
i gelati.



Neanche a me.

A me invece sì.



()



()

c.

Mi piace il vino rosso.



Anche a me.

A me invece no.





()



()



d.

Mi piace il pesce.



Anche a me.

A me invece no.

 ()
  ()



e.

Non mi piace la birra.

Neanche a me.

A me invece sì.

 ()
  ()

9. Ora vi invito a rivedere la puntata e a segnare, nell'elenco sottostante, le cose che piacciono a Elisa.

- (X) Le piacciono i drink che Marcello preparava.
- (X) Le piacciono le ricette di Marcello.
- () Le piacciono gli uomini forzuti.
- () Le piace studiare.
- (X) Le piace la musica.

10. Indicate anche le cose che piacciono a Tarcisio.
- (X) Gli piace studiare.
- (X) Gli piace il cinema.
- (X) Gli piacciono i registi italiani.
- (X) Gli piacciono le canzoni italiane.
- () Gli piace il film che Elisa gli ha consigliato.

Con il verbo *piacere*, quando ci riferiamo a una donna, usiamo il pronome **le** che significa **a lei**. Quando parliamo di un uomo, usiamo il pronome **gli**, che significa **a lui**.



A Tarcisio piace il cinema.

A lui piace il cinema.

Gli piace il cinema.

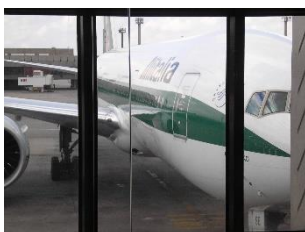


A Elisa piace la musica.

A lei piace la musica.

Le piace la musica.

11. Completate con *gli* o *le*.



a. A mio fratello piace viaggiare.

= gli piace viaggiare.



b. A mia sorella piace tanto il Natale.

= le piace tanto il Natale.



c. A Ernesto piacciono i programmi sportivi in TV.
= gli piacciono i programmi sportivi in TV.



d. A mia madre piacciono tutti gli animali.
= le piacciono gli animali.



e. A mio padre piace il ciclismo.
= gli piace il ciclismo.

12. Per riassumere: completate le frasi con le seguenti parole:

mi – me le – lei gli – lui

Mi piace il vino rosso.

Il vino rosso mi piace.

Il vino rosso piace a me.



Il vino rosso piace a Elisa.

Le piace il vino rosso.

Il vino rosso le piace.

Il vino rosso piace a lei.

Il vino rosso piace a Tarcisio.

Gli piace il vino rosso.

Il vino rosso gli piace.

Il vino rosso piace a lui.

I NUMERI: RIPASSO

13. Rispondete alle domande e scrivete i numeri per esteso:

a. Quanti anni ha tua sorella? (21)

Ventuno. Ne ha ventuno. Ha ventun anni.

b. Quanti anni ha tuo fratello? (19)

Diciannove. Ne ha diciannove. Ha diciannove anni.

c. Quanti anni ha tuo marito? (29)

Ventinove. Ne ha ventinove. Ha ventinove anni.

d. Quanti anni ha tuo figlio? (20)

Venti. Ne ha venti. Ha vent'anni.

e. Quanti anni ha tua figlia? (30)

Trenta. Ne ha trenta. Ha trent'anni.

f. Quanti anni ha tua moglie? (33)

Trentatré. Ne ha trentatré. Ha trentatré anni.

g. Quanti anni ha la tua figlia più piccola? (3)

Tre. Ne ha tre. Ha tre anni.

h. E tu, quanti anni hai? (40)

Quaranta. Ne ho quaranta. Ho quarant'anni.

14. Scrivete i numeri per esteso:

a. Quanto costa il biglietto per l'autobus? (3 Euro)

Costa tre Euro.

b. Quanto costano quei vestiti? (1.000 Euro – 2.000 Euro)

Quello rosso costa mille Euro.

Quello nero, invece, costa duemila Euro.

I NUMERI ORDINALI

A Elisa e a Tarcisio piace la musica italiana, ma ascoltano generi diversi. A Tarcisio piace la musica leggera, a Elisa invece piace la musica classica dei secoli scorsi³. Riguardate la puntata e osservate come si pronunciano i nomi dei secoli in italiano.

TARCÍSIO:

Marcelo mi aveva detto che ti piaceva la musica italiana.

ELISA:

Sì, sì, certo che mi piace. Ma è un altro genere di musica quello. Mi piace Palestrina, Monteverdi, Gabrieli.

TARCÍSIO:

Io invece non conosco nessuno di questi.



ELISA:

Si capisce, sono musicisti molto antichi del sec. XVI, XVII.

TARCÍSIO:

Allora sei un'erudita.

15. Scrivete per esteso il nome dei secoli come vengono pronunciati da Elisa.

“Si capisce, sono musicisti molto antichi del (sec. XVI, XVII)

sedicesimo, diciassettesimo secolo.”

Mentre in portoghese diciamo: «o século XX (o século vinte)», «o século XXI (o século vinte e um)», «o século XIX (o século dezenove)», in

³ Secoli scorsi = secoli passati.

italiano si devono usare i numeri ordinali per indicare il secolo: il ventesimo secolo, il ventunesimo secolo, il diciannovesimo secolo.

A parte i primi 10 numeri, la trasformazione di un numero cardinale in numero ordinale è semplice: basta togliere l'ultima lettera e aggiungere **-esimo**.

11° undicesimo:

undici → undic- → undic **-esimo**

16. Completate il quadro con i numeri ordinali.

1° primo	14° quattordicesimo
2° secondo	15° quindicesimo
3° terzo	16° sedicesimo
4° quarto	17° diciassettesimo
5° quinto	18° diciottesimo
6° sesto	19° diciannovesimo
7° settimo	20° ventesimo
8° ottavo	21° ventunesimo
9° nono	22° ventiduesimo
10° decimo	30° trentesimo
11° undicesimo	50° cinquantesimo
12° dodicesimo	100° centesimo
13° tredicesimo	1000° millesimo

17. Eccovi qualche esempio di frasi in cui si usano i numeri ordinali. Completate le frasi con i numeri per esteso:

a) Il Brasile è stato scoperto nel sec. XIV.

Il Brasile è stato scoperto nel quattordicesimo secolo.



b) Roma è stata fondata nel sec. VI a.C.

Roma è stata fondata nel sesto secolo avanti Cristo.

c) Per la prossima lezione leggete il capitolo III del libro di testo.

Per la prossima lezione leggete il terzo capitolo del libro di testo.



d) Abito al 2° piano di un palazzo del sec. XIX.

Abito al secondo piano di un palazzo del diciannovesimo secolo.

e) L'ordine dell'appello⁴ per l'esame sarà: 1° De Rossi, Matteo; 2°



Zanatta, Maria; 3° Bassani, Ernesto.

L'ordine dell'appello per l'esame sarà:

Primo De Rossi, Matteo;

Secondo Zanatta, Maria;

Terzo Bassani, Ernesto.

⁴ L'appello per l'esame significa «a ordem de chamada dos alunos para fazer o exame oral».

f) Sono tutti invitati alla festa del 50° anniversario della scuola.

Sono tutti invitati alla festa del cinquantesimo anniversario della scuola.



Invito alla ricerca

Elisa ha citato tre musicisti italiani: Palestrina, Monteverdi e Gabrieli. Vi invito a cercare qualche loro brano in Internet e ad ascoltarli. Vi piacciono?



Invito alla ricerca 2

In italiano che differenza c'è tra *compleanno* e *anniversario*?

L'*anniversario* è una ricorrenza annuale di un giorno degno di essere ricordato per la sua particolare importanza: *il 4 novembre è l'anniversario della vittoria; il 5 marzo è il nostro anniversario di matrimonio; nel 2014 si festeggia il 80° anniversario dell'Università di São Paulo.*



Il *compleanno* è il giorno in cui cade l'anniversario della nascita: *domani festeggiamo il mio compleanno.*

In tutti e due i casi, si fanno gli auguri: *auguri!*